

Il centrodestra

# Forza Italia cerca alleati da Fitto a Lombardo tutti i riciclati di Silvio

Accanto a Lega e Fdl una lista di moderati per provare a centrare alle elezioni il 40%. Una galleria di facce note

Salvini attacca ancora Berlusconi: "Non è candidabile e non può fare il premier"

EMANUELE LAURIA, ROMA

Uno animava i gruppi non sempre pacifici della destra rautiana a Roma. L'altro poco più dieci anni fa agitava il ramoscello d'Ulivo, in Piemonte, nella stessa lista di Prodi e Gentiloni. Ora Andrea Augello e Mariano Rabino si preparano ad affrontare fianco a fianco l'avventura della "quarta gamba" del centrodestra. Avventura che definire trasversale è un eufemismo: perché in realtà, la lista di centro benedetta da Berlusconi, supervisionata da Ghedini e messa su da sette, leggesi sette, soci fondatori è una carovana con a bordo navigati viaggiatori attraverso l'intero arco parlamentare. «Reduci e riciclati», li ha bollati Matteo Salvini. Semplicemente «amici moderati» che potrebbero concorrere all'obiettivo (sogno?) del 40 per cento, secondo Silvio Berlusconi. Differenza di vedute che ha creato un solco fra i due leader. E ieri il segretario leghista è tornato a pungere il Cavaliere: «Non è candidabile e non può fare il premier»

Dentro questo colorito *rassemblement* sul quale si è acceso lo scontro ci sono ex dc, ex berlusconiani, ex finiani, ex leghisti, ex radicali, ex autonomisti di ogni dove. Una galleria di personaggi che da anni navigano nel mare pescoso fra i due principali schieramenti. Martedì, con ogni probabilità, la presentazione ufficiale della lista: «Sarà un partito e non una federazione», fanno sapere in cabina di regia. Siamo al ciak. Il nome è ancora top secret, ma conterrà la parola "Italia", unico punto di contatto possibile fra tante esperienze diverse.

Accanto a Raffaele Fitto, e alla sua "Direzione Italia", c'è una pat-

tuglia significativa di senatori uscenti (sette) ma anche volti noti delle amministrazioni regionali: dall'ex presidente della Regione Friuli Renzo Tondo - già socialista, forzista ribelle, soprattutto autonomista con una breve passione per il movimento di Corrado Passera - a Luciano Ciocchetti, storico braccio destro di Cesa nell'Udc e vice presidente del Lazio con la Polverini. Con Fitto anche un eurodeputato, l'imprenditore veneto Remo Sernagiotto, recentemente indagato per truffa e corruzione dalla Procura di Treviso. Poi l'ex frontman berlusconiano quale Daniele Capezzone e altri forzisti pentiti ma non troppo come i deputati Cosimo Latronico e Antonio Di Staso.

Nell'operazione "quarta gamba" entrano anche, con quote significative, i popolari autonomisti, un movimento che vede ai vertici, oltre a Saverio Romano (già pezzo forte dell'Udc cuffariana in Sicilia, ex ministro dell'Agricoltura ed ex capogruppo di Ala), l'ex governatore della Sicilia Raffaele Lombardo, fondatore dell'Mpa, tornato a fare politica senza gran rumore dopo la condanna in appello a due anni per voto di scambio. Lombardo potrebbe lanciare nell'agone elettorale il nipote Giuseppe. Della pattuglia dei "pop aut", reduci da un brillante 7 per cento alle Regionali siciliane, fanno parte anche il deputato calabrese (ex verdiniano) Giuseppe Galati, il campano Michele Pisacane (con Romano uno dei "responsabili" che cambiando fronte salvarono Berlusconi dalla sfiducia 2010) e Marco Marcolin, deputato di Treviso eletto nella Lega e passato in corso di legislatura ad appoggiare Renzi, che nel 2015 tentò la singo-

lare avventura di una candidatura a sindaco di Agrigento: 9%.

Altro socio fondatore è Enrico Zanetti, ex montiano di Scelta Civica, che ha nella sua squadra Michele Schiano, consigliere campano pronto alla candidatura col centrodestra malgrado in Regione sieda nella maggioranza del pd De Luca. Poi Rabino, l'ex pd di Alba protagonista nel 2013 di un memorabile fuorionda in cui lo si sentiva dire di «voler rimanere a Roma per la gnocca e per il tempo»: conviverà, politicamente, con un'ultracattolica come l'ex sottosegretaria Eugenia Roccella, già madrina del Family Day. Roccella è una delle sostenitrici dell'"Idea" di Gaetano Quagliariello assieme ad Augello, già Pdl, finiano dialogante e alfaniano: per lui sei cambi di gruppo in questa legislatura. Quindi i toscani di "Fare!", che stanno col centrodestra a Roma e contro il centrodestra a Verona. Potrebbero scendere in campo per la Camera Flavio Tosi o la compagna Patrizia Bisinella, sconfitta alle Comunali di giugno. Oppure, è un'ipotesi sul tavolo, entrambi. All'appello dei soci fondatori rispondono altri due ex alfaniani, ed ex esponenti del governo Renzi, come Enrico Costa e Maurizio Lupi, appena riabbracciato da Berlusconi. Fallito invece, dopo un ultimo incontro giovedì alla Camera, il tentativo di imbarcare l'Udc di Lorenzo Cesa, che non vuole rinunciare al simbolo dello Scudocrociato. Fuori, al momento, altri pezzi della galassia Dc (Mastella, Tassone), e Stefano Parisi. Le trattative per infoltire la comitiva proseguono fino all'ultimo. In attesa di quelle più importanti, da chiudere con il Cavaliere e soprattutto con un diffidente Salvini, sui collegi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I personaggi

### La compagna di Tosi e l'ex governatore siciliano



#### Bisinella

Fra gli esponenti della "quarta gamba" del centrodestra, in ballo per una possibile

candidatura alla Camera, la deputata uscente Patrizia Bisinella, già candidata sindaca di Verona, compagna del leader di "Fare" Flavio Tosi



#### Lombardo

Raffaele Lombardo, ex presidente della Regione Siciliana, è con Saverio Romano

l'ispiratore dei "popolari autonomisti", uno dei sette movimenti che concorrono all'aggregazione "benedetta" da Silvio Berlusconi